

LA MOSTRA Da oggi al 28 novembre allo spazio Tiziano Zalli di Lodi

Monika Wolf porta l'“Arte in Atrio”

■ Non più “Mattonelle d'Artista”, come la Fondazione Banca Popolare di Lodi aveva intitolato la serie di mostre ospitate nella sede di piazza Vittoria. Dopo il trasferimento all'interno dello Spazio Tiziano Zalli del centro direzionale progettato da Renzo Piano in via Polenghi Lombardo, il programma espositivo avviato nel 2011 continua con un nome mutato, in sintonia con le caratteristiche del nuovo locale. Dalle teche collocate nel pavimento della vec-

chia sede, le opere si spostano sui pannelli che fanno da supporto all'odierno ciclo *Arte in Atrio*, ancora curato da Mario Quadraroli.

La sala espositiva inaugurata lo scorso maggio con gli *Acquerelli in urbe* apre la stagione autunnale alle 17.30 di oggi, con la personale di Monika Wolf. Nata a Essen in Germania, l'autrice vive dal 1980 a Milano e ha partecipato più volte alle rassegne di *Naturarte*; il suo percorso espositivo comprende però nume-

rose altre presenze, non solo italiane. Per *Arte in atrio* porta a Lodi fino al 28 novembre il ciclo *Lucaya diary for Sylvia*, insieme di “appunti” visivi e suggestioni sensoriali ricavate dal viaggio compiuto con la sorella Sylvia a Lucaya, nell'isola di Grand Bahama. A ispirarlo, la passione per la storia e l'arte dei nativi americani, nata dai viaggi compiuti negli Usa e in Messico negli anni '70: un incontro destinato a segnare la sua vicenda esistenziale, con l'abbandono del



Particolare di un'opera di Wolf

lavoro in ambito pubblicitario e l'avvio del percorso di ricerca nell'arte, profondamente influenzato dalla cultura dei nativi, oltre che dall'artista tedesco Joseph Beuys. Protagonista delle opere esposte è il “tepee”,

la casa mobile degli indiani delle praterie con l'intelaiatura a cono ricoperta da pelli di bisonte. Wolf ne sintetizza la forma nella geometria del triangolo isoscele, nella quale racchiude simboli, segni e colori del suo universo emotivo, insieme alle impressioni ricevute dai luoghi con richiami alla pioggia, al mare e all'intensità dei cromatismi tropicali.

L'uso di materiale di recupero prelevato dai luoghi, in dialogo con i colori acrilici e le matite colorate, sottolinea il legame con la natura e la riflessione intorno al connubio tra spirito e materia. Orari: da lunedì a venerdì 9.30-12.30 e 15-16.30. ■

Marina Arensi